Scritto da Red.
Giovedì 03 Novembre 2016 13:11



AVELLINO – “Nel mezzo di un autunno caldo per la politica irpina, dove il clima è reso incandescente dal prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale nonché dalla perenne crisi amministrativa che investe la città di Avellino, scegliamo di dire la nostra. È evidente che la passione politica, unita al radicato amore per la nostra comunità, ci ha spinto a dar vita ad un movimento che abbiamo voluto battezzare Coscienza civica.

Si tratta di un think tank che – dichiara Giovanni Centrella – si propone di riflettere e suggerire indicazioni, analizzando i problemi delle comunità e dei cittadini. In questi anni, in particolare in Irpinia si sono aperti spazi nuovi al di là dei partiti tradizionali, a causa di una legge elettorale che ha affidato la rappresentanza parlamentare nelle mani di “onorevoli” del tutto distanti dai bisogni della gente. Basti considerare che tra gli eletti in Parlamento della provincia di Avellino, quasi nessuno ha una segreteria aperta all’ascolto delle istanze degli amministratori, degli imprenditori, dei cittadini. Insomma, siamo dentro la crisi della rappresentanza, mentre da più parti si invoca un ritorno alla politica, a quella vera fatta di intermediazione, di ricerca delle soluzioni più efficaci, di passione civile e impegno per le comunità locali. Per queste ragioni, abbiamo deciso di provarci, di dare un contributo di idee, di stimolare la partecipazione alla vita politica e culturale, riaffermando la centralità del bene comune attraverso una rinnovata Coscienza civica.

Tracceremo un percorso di novità accanto a coloro che sentono il bisogno di andare oltre alla stagnazione nonché all’approssimazione con cui sono stati gestiti gli ultimi anni di vita amministrativa in Irpinia. Lo smantellamento delle Province con la riforma Delrio si è rivelata una grande menomazione del sistema istituzionale del Paese, atteso che esse rappresentavano un vero presidio di governo per le aree interne che, a nostro modesto avviso, meritavano di essere rafforzate in quanto garantivano un raccordo tra le diverse amministrazioni locali. Si aggiunge, infine, la riforma costituzionale su cui pende l’esito referendario, che ad ogni modo riscriverà l’assetto politico ed istituzionale del Paese. Pertanto, ai cambiamenti in corso, abbiamo voluto parteciparvi anche noi allontanando l’indifferenza o omologandoci al grido populista. Siamo in pista con umiltà e determinazione, chiamando a raccolta tutti coloro che sentono il bisogno di dare un contributo per la crescita e lo sviluppo della nostra Irpinia. In un

tempo dominato dal nuovismo, in cui l'effimero si spaccia per sostanza, rispolveriamo la dialettica e il sano confronto nel merito delle questioni che attanagliano i nostri territori".